

ABRUZZO

Paralisi della Regione per la crisi della DC

Un discorso del dc Fabiani sollecita nuovi rapporti con l'opposizione comunista - Le dimissioni del presidente Crescenzi - Manifesto unitario all'Aquila di DC, PCI, PSI, PSIUP, PRI

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 9

In Abruzzo, l'uomo in cui più si parla questi giorni, pro o contro accanitamente, è il professor Fabiani, segretario della DC dell'Aquila...

tano dentro il discorso sulla attività della Regione». E lo esponente d.c. ha lamentato che tale visione non avesse caratterizzato la dichiarazione programmatica di Crescenzi...

Dal pretore di Roma

Proibito l'uso della sigla ACLI agli scissionisti

Con provvedimento di urgenza, il pretore di Roma ha proibito alla «Federazione nazionale libere ACLI» (organizzazione scissionista che si è staccata dalla associazione su posizioni di destra) l'uso della sigla ACLI...

Il presidente dell'ONPI si autonoma

Sull'ONPI, l'organismo che gestisce le case di cura e l'assistenza ai pensionati, il commissario Onofrio Focchetti ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio...

Smentito il viaggio di Paolo VI nell'URSS

Paolo VI non andrà nell'URSS. La notizia, pubblicata dal quotidiano libanese «Orient» e ripresa da una agenzia di stampa internazionale, secondo cui il Papa si recerebbe il 22 agosto prossimo nell'Armenia sovietica...

Diritto allo studio e riforme

I sindacati scuola discutono con Misasi

Dichiarazione congiunta delle delegazioni CGIL, CISL, UIL - Il ministro ha prospettato l'opportunità di un incontro con il presidente del consiglio Serio avvertimento al governo - Il SNAFRI revoca il blocco degli scrutini

Le delegazioni dei sindacati scuola della CGIL, della CISL e dell'UIL - rispettivamente guidate dai responsabili del pubblico impiego compagno Bondioli, Ghezzi e Mauro...

On. Misasi lunedì, e ancora ieri mattina, si sono detti i rappresentanti del SNAFRI il sindacato che raccoglie una parte degli insegnanti fuori ruolo, i quali hanno annunciato, perciò, la revoca del blocco degli scrutini...

dal chiusi giochi dei loro vertici romani. Rinunciando per il momento a tentare di decifrare quanto di strumentale possa essere in un discorso di questo genere...

«Sono aspetti gravissimi, beninteso - dice Sandroico - La paralisi che la DC impone alla Regione (dove pure dispone di 20 seggi su 40), ai Comuni capoluogo (la giunta di Pescara è in crisi addirittura da un anno)...

Ma nello scontro attuale all'interno della DC, è da ritenere che i ricarsi di quel che i comunisti hanno previsto: da una parte l'impossibilità, di fronte alla nuova realtà regionale, e quindi all'esigenza di una visione unitaria dei problemi abruzzesi...

Proprio oggi ne abbiamo una nuova prova. Un manifesto è stato redatto congiuntamente dalle segreterie provinciali della DC, del PCI, PSI, PRI e PSIUP, ed è affisso oggi sui muri dell'Aquila...

«Al grande moto rinnovatore che scuote il Paese - dice il manifesto, sottoscritto anche dalla DC - si oppone oggi una controffensiva reazionaria tesa a impedire le riforme necessarie per assicurare...

Il Mezzogiorno e lo sviluppo della democrazia... Lo scontro aperto nel Paese sta facendo saltare gli equilibri ormai rotti, sui quali ha poggiato lo sviluppo monopolistico negli anni trascorsi...

Come si è lontani, nella realtà della vita del Paese, dalle posizioni affermate dall'on. Forlani!

Andrea Pirandello

I comizi elettorali

OGGI Castellvolturno: Alinovi; Carimonti; Bufalini; Becoli (Napoli); Chiaromonte; Mercato Saraceno (Foggia); Casavino; Casavato; Fasoli; Camis; Galluzzi; Civitavecchia; Ingrassia; Portoferraio; Minacci; Milleliti in Val (Catania); Macaluso; Marsili; Napolitano; Genna; Pagli; Novelli; Genova; Quinto; Natta; Parrinico; Occhetto; Roma; Montecarlo; Pajetta; Massara (Trapani); Romeo; Genova (P.za)

Leopardi; Adamoli; Floridia (Siracusa); Cardia; Giampieri (Messina); De Pasquale; Avezzano; Gabbugianni; Roma; Quarcione; Petroselli; Catania (P. Bonadies); La Micele; Patti (Messina); G. Pajetta; Barcellona; G. Pajetta; Gravina di Sicilia; Rindone; Giarre (Catania); Rubbi; Rionero (Polenzano); Triva.

Oggi a Castelvolturno, per la Sinistra indipendente, parlerà il compagno on. Anderlini.

A Milano la polizia interviene per ordine della Procura

I baraccati scacciati di nuovo dal Politecnico

Donne e bambini trasportati al dormitorio pubblico - Il Senato accademico decide la serrata fino a lunedì - Il ministero della P.I. annuncia un'inchiesta amministrativa - Rinviati, per l'autopsia, i funerali del piccolo Massimiliano - Una conferenza stampa del professor Portoghesi

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

La polizia è nuovamente intervenuta al Politecnico per allontanare le famiglie senza tetto ospitate da due giorni nella Facoltà di Architettura: ancora bambini buttati giù dai tetti...



La Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano presidiata da cordoni di poliziotti e da carabinieri dopo il nuovo sgombero delle famiglie dei baraccati eseguito ieri mattina

Lo scandalo del processo sulla morte di Pinelli

Perché Biotti fu scelto presidente del Tribunale?

Furono indubbiamente determinanti gli stretti rapporti tra il magistrato e l'avvocato difensore del commissario Calabresi - La decisione sulla perizia all'origine del conflitto che ha portato alla ricusazione della corte

MILANO, 9

La sostituzione del presidente del tribunale che giudicava il processo Calabresi-Baldelli continua ad essere al centro della attenzione degli ambienti giudiziari. Gli interrogativi che ora si pongono, sono sostanzialmente tre: il consigliere Carlo Biotti ricorgerà in Cassazione contro l'ordinanza della Corte di Appello, che l'ha sostituito accogliendo la richiesta di ricusazione avanzata dal patrono di Calabresi, avvocato Michele Lener?

di essergli notificata solo al ritorno, dopodiché dovranno trascorrere tre giorni. In ogni caso, dalla decisione del magistrato dipenderà anche la possibilità o meno di risolvere a breve termine la questione della perizia sui resti del Pinelli. Come si ricorderà infatti, il patrono di Calabresi, dopo essersi opposto in ogni modo alla perizia stessa, quando questa fu decisa dal tribunale presieduto dal Biotti, sollevò un incidente di esecuzione. Ufficialmente questo mirava a precisare i termini dell'accertamento; in sostanza era un mezzo per contestarlo. Mancò a dirlo, il PM si dichiarò d'accordo. Ma il tribunale respinse le richieste di Lener. Questi allora sollevò un nuovo incidente di esecuzione, e subito dopo presentò la richiesta di ricusazione.

18 giugno prossimo. Ma ciò dipenderà appunto dalla decisione del Biotti di ricorrere o meno in Cassazione. Se infatti egli ricorrerà, il procedimento di ricusazione rimarrà aperto fino al giudizio definitivo della suprema corte; e quindi il tribunale non potrà decidere sulla perizia. Infine sulla composizione del nuovo tribunale regna ancora l'incertezza. C'è solo da sperare che i giudici prescelti siano e soprattutto permearati un avvocato di sopra di ogni sospetto, andando finalmente a fondo in questo gravissimo caso.

Quindi si è stretto l'assedio della Facoltà, dove era in corso un seminario di studi sul problema della casa. 300 studenti ascoltavano il prof. Carlo De Carlo. Un tuono di colpi di cannone entrò nell'edificio, ma per qualche minuto assolto la lezione, quindi ha scortoriamente invitato i presenti a disporre intorno al muro. A uno a uno, tutti i presenti, studenti e professori, sono stati caricati sui cellulari e portati in questura, identici sono stati caricati nella tarda mattinata. Allo sgombero della Facoltà è seguita la decisione del Senato accademico di serrare il Politecnico fino a lunedì. Verso mezzogiorno la polizia è nuovamente intervenuta: senza incidenti, l'Ateneo è stato sgomberato dagli studenti, che si erano riuniti in assemblea.

Gli episodi di questa dura vicenda si accavallano; nella mattinata si sarebbero dovuti svolgere i funerali del piccolo Massimiliano, figlio di Carlo Biotti, baraccati, ospitati con le altre famiglie nella sede di Architettura. Come è noto, il piccolo, sofferente di una malattia cardiaca, era deceduto nel pomeriggio di domenica nella clinica universitaria pediatrica «De Santis». Il padre, Carlo Biotti, non aveva resistito allo sgombero della palazzina di via Tibaldi e alla lunga sosta sotto la pioggia battente.

Secondo la versione fornita dal patrono di Calabresi, la stampa di ieri, il bimbo, prima che all'ospedale, venne accompagnato in questura. Il questore afferma, invece, che padre e figlio sono trasportati direttamente alla clinica. Ma è un particolare che non muta la sostanza dell'episodio e non sposta le responsabilità per la tragica morte del piccolo. Lunga attesa sotto la pioggia, le due ore passate dentro e fuori la palazzina, sono state fatali. Per l'accertamento delle cause della morte del piccolo Massimiliano sono stati rimandati i funerali previsti per questa mattina. Il Sostituto Procuratore, dottor Spina, ha ordinato l'autopsia della salma.

La cronaca di questa vicenda tragica, amara, mortificante, non è però conclusa: molti dei senzatetto, prima di occupare la palazzina di via Tibaldi, erano tagliati tutti i ponti alle spalle, portando con loro ogni masserizia, abbandonando abituri e beni. Molti di loro, per fare più ritorno, molti sono anche incalzati dallo sfratto. Qualche famiglia ha accettato la momentanea e dura ospitalità del Politecnico, ma altri, oltre la precaria ospitalità di qualche amico, tante sono letteralmente in strada, con i figli, le penole e i materassi.

Altri drammi e avvenimenti della mattina, la inammissibile presa di posizione della segreteria cittadina della DC, giunta, ieri, a chiedere in un suo documento la chiusura della Facoltà di Architettura, gli atteggiamenti del Rettore del Politecnico sono stati brevemente trattati in un incontro tra il prof. Portoghesi, preside della Facoltà di Architettura, altri docenti e la stampa.

«La richiesta della chiusura della Facoltà di Architettura», ha detto il prof. Portoghesi - si inserisce nella caccia alle streghe, alimentata dallo stesso Rettore, tesa a scorporare dal Politecnico una Facoltà considerata «infetta» perché cerca, sia pure tra errori e travagli, di dare una risposta ai problemi del rinnovamento dell'Università. Altri inammissibili è il modo con cui è stata decisa la «serrata» del Politecnico; il Senato accademico si è riunito senza il prof. Portoghesi, preside di Architettura.

Per iniziative dei parlamentari milanesi del PCI

Chiesto l'intervento del Consiglio superiore della Magistratura

I parlamentari comunisti milanesi in un comunicato sulla situazione della Giustizia a Milano affermano che tutti i procedimenti che hanno dato origine da episodi di scontro politico e sociale in questi ultimi anni, dalla morte dell'agente Annarumma a quelle dell'anarchico Pinelli e dello studente Saltarelli, dagli attentati terroristici del 25 aprile '69 alla strage di piazza Fontana, per citare soltanto i più clamorosi, hanno dato luogo a provvedimenti che hanno eluso totalmente la sete di verità dell'opinione pubblica democratica, offrendo insieme il quadro di una gestione dell'amministrazione della giustizia, in settori di primaria importanza, che, deprecabile per la sua palese parzialità, emise l'adottazione di provvedimenti.

Nello stesso tempo, i parlamentari comunisti hanno rilevato come, proprio dalle risultanze dibattimentali di processi politici, siano emersi comportamenti arbitrari o addirittura oggettivamente delittuosi di funzionari della magistratura e della squadra politica della questura di Milano; comportamenti che, pur censurati dalla magistratura giudicante, non hanno sin qui dato avvio ad alcun procedimento penale o disciplinare.

Tutte queste vicende appaiono tanto più gravi ed al-

larmanti in quanto si inseriscono in un contesto che vede svilupparsi a Milano, con particolare intensità, le manovre reazionarie ed eversive intese ad alterare ed esasperare i termini dello scontro politico e sociale in atto. I parlamentari comunisti hanno perciò deciso di esporre e denunciare i fatti emersi ed accertati al Consiglio superiore della Magistratura, supremo organo di autogoverno dell'Ordine, ed alla Procura della Repubblica, per la adozione delle misure riparatorie di rispettiva competenza, e di chiamare il governo ed i ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno a rispondere davanti al Parlamento della gestione della magistratura e tra le forze di polizia, per le quali si è ad essi competono.

I parlamentari comunisti, nel dare incarico ad alcuni compagni deputati e senatori di attuare le iniziative deliberate, fanno appello ai lavoratori ed ai democratici milanesi, ovunque collocati, anche all'interno della magistratura e tra le forze di polizia, perché, con la loro mobilitazione e il loro contributo, diano il contributo decisivo per impedire un uso di parte ed avvio ad alcun procedimento penale o disciplinare.

Tutte queste vicende appaiono tanto più gravi ed al-

p. l. g.

Prepotenza dc alla RAI-TV

SITUAZIONE caotica, bilanci contestati anche all'interno del quadripartito, nomine in sospeso (non per rispetto della opinione pubblica o della giustizia) perché non c'è accordo tra le correnti (anche qui gioca la scelta del candidato alla presidenza della Repubblica), cioè completa illegalità e marasma alla RAI-TV, ma alla resa dei conti, dopo tutte le parole, il potere è rimasto più che mai nelle mani di quella parte della DC che all'ente televisivo lo detiene da troppi anni.

Tutto fermo, tutto soffocato ed intanto sotto a cancellare le ultime finalità di imparzialità perché ci sono le elezioni e bisogna fare quadrato attorno alla DC, soprattutto alla DC siciliana e romana, dove le parentele di certe correnti con la mafia rischiano di provocare qualche vuoto che potrebbe non solo portare a fare perdere voti ai vari Ciancimino, ma aprire loro contemporaneamente le porte delle patrie galere.

Ed ecco allora a cosa serve la RAI-TV. Parliamo al telegiornale per lo meno tre esponenti dc (con la scusa che l'uno è al governo, l'altro al Senato, l'altro al partito) ed uno, quando c'è, degli altri partiti. Gli assessori di Roma, Pala ad esempio, sono di scena in tutti i programmi. Peccato non sappia ballare e cantare perché ci sarebbero così ancora altre ore da occupare.

Ecco, ancora una volta, che il rinvio delle famose nomine e l'atrofizzazione della commissione interpartimentare, si da eliminare di fatto ogni controllo del Parlamento. Hanno recato frutti alla DC. L'utile è unito alla menzogna, l'assoluto potere nelle mani dc per fare il bello e il cattivo tempo prima del tredici giugno e poi riprendere a fare trattativa al vertice e a fare promesse (false) al Parlamento.

MA TUTTO questo può essere ancora accettato? Per esempio questo convulso appoggio elettorale alla DC sarà senza conseguenze? Davvero c'è ancora chi può ritenere che, finita la festa, la commissione di vigilanza sulla RAI-TV torni a riunirsi per sentire le «equanimità» del sen. Dosi o la esaltazione del pluralismo cui deve tendere la RAI-TV dell'on. Arnaud?

Crede che la scelta da fare stavolta deve per forza essere più radicale. Per noi e per quei partiti che non possono più accettare di portare il sacco alla DC. Perché i socialisti, gli alleanzi più forti della DC nel quadripartito, pensano che possono davvero continuare a fare politica contro la TV all'interno del partito e a battersi per una libera informazione nei loro convegni, e poi continuare a fare dell'aziendaismo all'interno della RAI-TV? In questo senso preoccupante è

grave è la dichiarazione di un uomo responsabile del PSI che parla, praticamente, di un accordo già concluso per perpetuare lo stato di fatto.

Davvero bisogna quanto meno buttare all'aria il piatto di lenticchie come hanno fatto i repubblicani. E si repubblicani, dopo l'atto delle dimissioni dalla «lotizzazione» sono d'accordo nel sostenere che ci sono nel pluralismo politico anche i parziali di opposizione di sinistra, che hanno i diritti e la forza che hanno, per trovare una soluzione politica non aziendalistica cominciando a chiedere il distacco della RAI-TV dall'esecutivo e la sua nazionalizzazione? Oppure su questi temi politici i repubblicani sono pronti a schierarsi ancora con la DC, quando si sarà al dunque, dopo avere rotto ora con la DC sul piano aziendale?

QUELLO che deve essere certo è che, o alla commissione di vigilanza (prima della nuova legge di riforma e con un accordo politico) si attribuiscono subito poteri provvisori in quest'anno in cui deve essere varata la riforma per essere pronta prima dello scadere della convenzione, oppure il Parlamento chieda di assumere tutti i poteri che gli competono già per legge circa la effettiva vigilanza sulla RAI-TV, sollecitando lo scioglimento di una commissione che così come oggi non garantisce nessun controllo del Parlamento.

La decisione è politica s'intende, e grave; ma da ormai vent'anni la Democrazia cristiana si è seduta sulla RAI-TV e da vent'anni dice sì alla riforma e da vent'anni impedisce con tutti i mezzi leciti ed illeciti, legali ed illegali, che le proposte di legge di riforma vengano semplicemente poste in discussione. Perché non usare a nostra volta tutti i mezzi legali, e solo legali, contro la DC?

Bisogna farla finita anzitutto sullo scandalo delle campagne elettorali e su tutto il resto assumendo tutte le proprie responsabilità, dai presidenti delle due Camere, per verificare come mai per la durata di cinque legislature non si è riusciti a fare discutere una sola legge sulla RAI-TV; eppure le proposte di legge c'erano. E deve finire lo scontro rappresentato dal fatto che le due Camere figurano come tutelatrici dell'indipendenza e della imparzialità della RAI-TV e invece contano meno di un funzionario della RAI-TV, arrivando fino alle responsabilità dei partiti e dei singoli deputati.

Se le altre riforme sono decise, questa della RAI-TV è indispensabile per facilitarle e garantirle.

Davide Lajolo

Advertisement for Feltrinelli books, listing titles like 'Macciocchi' and 'Dalla Cina. Dopo la rivoluzione culturale la testimonianza diretta di una comunista italiana in Cina, autrice di Lettere dall'interno del P.C.I. a Louis Althusser. Lire 2.500'.

Advertisement for Feltrinelli books, featuring the title 'Macciocchi' and the author 'Dalla Cina. Dopo la rivoluzione culturale la testimonianza diretta di una comunista italiana in Cina, autrice di Lettere dall'interno del P.C.I. a Louis Althusser. Lire 2.500'.